

GRUPPO BANCA SELLA

BIELLA



SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA SEMESTRALE CONSOLIDATA 2006

Redatto dalla Società Capogruppo

GRUPPO BANCA SELLA

GRUPPO BANCA SELLA - STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		30/06/2006
10	Cassa e disponibilità liquide	67.950
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.175.755
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	330.291
50	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	83.464
60	Crediti verso banche	1.523.935
70	Crediti verso clientela	6.349.492
80	Derivati di copertura	5.901
100	Partecipazioni	6.161
110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	3.005
120	Attività materiali	203.418
130	Attività immateriali	62.399
	di cui:	
	- avviamento	41.878
140	Attività fiscali	109.673
	a) correnti	40.625
	b) anticipate	69.048
160	Altre attività	405.651
Totale dell'attivo		11.327.095

VOCI DEL PASSIVO		30/06/2006
10	Debiti verso banche	1.092.338
20	Debiti verso clientela	6.615.696
30	Titoli in circolazione	1.464.853
40	Passività finanziarie di negoziazione	53.335
60	Derivati di copertura	6.200
80	Passività fiscali	45.429
	a) correnti	28.925
	b) differite	16.504
100	Altre passività	661.159
110	Trattamento di fine rapporto del personale	47.904
120	Fondi per rischi ed oneri	44.550
	a) quiescenza ed obblighi simili	0
	b) altri fondi	44.550
130	Riserve tecniche	788.398
140	Riserve da valutazione	83.949
170	Riserve	300.151
190	Capitale	20.000
200	Azioni proprie (-)	(979)
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	80.964
220	Utile (perdita) d'esercizio	23.148
Totale del passivo		11.327.095

GRUPPO BANCA SELLA - CONTO ECONOMICO

VOCI DEL CONTO ECONOMICO

30.06/2006

10	Interessi attivi e proventi assimilati		216.313
20	Interessi passivi e oneri assimilati		(86.391)
30	Margine di interesse		129.922
40	Commissioni attive		156.275
50	Commissioni passive		(54.597)
60	Commissioni nette		101.678
70	Dividendi e proventi simili		4.389
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		(2.580)
90	Risultato netto dell'attività di copertura		(156)
100	Utile/perdite da cessione o riacquisto di:		4.655
	a) crediti	0	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4653	
	c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	
	d) passività finanziarie	2	
120	Margine di intermediazione		237.908
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(24.930)
	a) crediti	(25.193)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	235	
	c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	
	d) altre operazioni finanziarie	28	
140	Risultato netto della gestione finanziaria		212.978
150	Premi netti		73.798
160	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa		(64.655)
170	Risultato netto della gestione finanziaria assicurativa		222.121
180	Spese amministrative:		(171.760)
	a) per il personale	(100.606)	
	b) altre spese amministrative	(71.154)	
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(13.141)
200	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(7.596)
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(4.381)
220	Altri oneri/proventi di gestione		25.065
230	Costi operativi		(171.813)
240	Utile (perdite) delle partecipazioni		1.226
260	Rettifiche di valore dell'avviamento		0
270	Utile (perdite) da cessione di investimenti		21
280	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		51.555
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(24.451)
300	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		27.104
310	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		0
320	Utile (perdita) d'esercizio		27.104
330	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		3.956
340	Utile (perdita) d'esercizio		23.148

NOTE ESPLICATIVE

Principi generali di redazione

La situazione semestrale consolidata è costituita dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato e dai presenti principi contabili.

La situazione semestrale consolidata è redatta con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del primo semestre dell'esercizio.

Metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le eventuali differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento), è rilevata nel conto economico. Ove necessario i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate"), ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata, vengono trattate analogamente alle differenze di consolidamento integrale sopra esposte. Nella valorizzazione del pro quota patrimoniale non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. Il pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico consolidato.

La situazione patrimoniale-finanziaria ed il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di chiusura di fine esercizio;
- i ricavi ed i costi di conto economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio;
- tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. La suddetta riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value* dello strumento che è solitamente pari al prezzo pagato. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, secondo le linee guida sopra indicate, nonché gli strumenti derivati ad essi correlati che prevedono il regolamento mediante consegna di tali titoli, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che è solitamente pari al prezzo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto per i quali non è possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore su titoli di debito vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla

Z

rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. Qualora vengano invece meno i motivi della perdita di valore su titoli azionari, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, la ripresa di valore del titolo trova contropartita nel patrimonio netto. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassifica dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassifica viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte nella situazione semestrale come operazioni di raccolta o impiego.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra

2

l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della PD (Probability of Default) e della LGD (Loss Given Default) determinate in base all'Accordo di Basilea II. In tal modo viene effettuata la stima della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura che, alla data di riferimento, presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un

2

determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, il Gruppo Banca Sella ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Se le verifiche svolte non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value* quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Z M1

Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi non riconducibili alla voce "altre attività".

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione: dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo

R

valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella situazione semestrale se esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte nella situazione semestrale, con le sole eccezioni delle attività iscritte nella situazione semestrale per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico.

Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di

Z. 10/1

deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati incorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

ZM

17 – Attività e passività assicurative

L'IFRS 4 definisce un contratto assicurativo come un contratto in base al quale una delle parti (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di risarcire quest'ultimo nel caso in cui lo stesso subisca danni conseguenti ad uno specifico evento futuro incerto (l'evento assicurato).

Il rischio assicurativo è definito come quel rischio, diverso dal rischio finanziario, che viene trasferito dall'assicurato all'emittente del contratto assicurativo.

Il rischio finanziario è a sua volta definito come il rischio di una possibile futura variazione di una o più delle seguenti variabili: specifici tassi d'interesse, prezzi di strumenti finanziari, prezzi di merci, tassi di cambio, indici di prezzo o di tasso, ratings di credito e qualsivoglia altra variabile, a condizione che, nel caso si tratti una variabile non finanziaria, essa non sia specifica di una delle controparti contrattuali.

Un rischio assicurativo è significativo se, e soltanto se, l'evento assicurato può comportare il pagamento da parte dell'assicuratore di indennità aggiuntive significative al verificarsi di una qualsiasi circostanza avente sostanza economica (esclusi cioè gli accadimenti senza alcun effetto identificabile relativamente agli aspetti economici dell'operazione).

In base alle analisi effettuate sulle polizze in portafoglio, rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 (contratti assicurativi) tutti i contratti del ramo Danni nonché quelli riferiti al ramo Vita che presentano componenti significative di rischio assicurativo.

In ragione della definizione di contratto assicurativo fornita dall'IFRS 4, i contratti che presentano un rischio assicurativo non significativo; rientrano pertanto nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) e dello IAS 18 (Ricavi).

Riserve tecniche – Rami danni

La riserva premi per i danni è stata calcolata seguendo i principi della circolare ISVAP n. 360/D del 21.1.1999 e precisamente calcolando analiticamente la quota col metodo pro-rata temporis dei premi lordi contabilizzati di competenze dell'esercizio futuro, deducendo da questi ultimi le relative provvigioni di acquisizione. Lo stesso metodo è stato altresì applicato per la determinazione delle riserve premi a carico dei riassicuratori.

Per la riserva di senescenza è stata applicata l'aliquota minima del 10% ai premi dell'esercizio in base a quanto disposto dall'art. 25 comma 5[^] del D.Lgs. 175/95.

La riserva sinistri è determinata in modo analitico mediante la valutazione di tutti i sinistri aperti alla fine dell'esercizio e sulla base di stime tecnicamente prudenziali tali da consentire che l'ammontare riservato sia in grado di far fronte ai risarcimenti da effettuare. La riserva sinistri include, inoltre, l'accantonamento per ritardate denunce.

La quota della riserva sinistri a carico dei riassicuratori riflette il recupero sugli ammontare riservati, nella misura prevista dai trattati in essere.

Riserve tecniche – Rami vita

Le riserve matematiche delle assicurazioni sulla vita, determinate secondo criteri attuariali, sono in linea con quanto previsto dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 17 marzo 1995 n. 174. Esse risultano adeguate alla copertura degli impegni assunti nei confronti degli interessati, così come risulta dalla relazione tecnica predisposta e sottoscritta dall'attuario incaricato dalla Società. In particolare si è tenuto conto di quanto previsto dalle disposizioni in materia di adeguamento delle basi tecniche per prestazioni di rendita, nonché dal provvedimento ISVAP 1801 G del 21.02.2001 in materia di costituzione di riserve aggiuntive a fronte di rendimenti prevedibili dei fondi a gestione separata.

L.A.T.

Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è previsto che una Compagnia effettui un test di sufficienza delle stesse, il cosiddetto "Liability Adequacy Test", in funzione dei valori attuali dei flussi di cassa futuri. Se da tale valutazione emerge che il valore contabile delle passività assicurative, al netto dei relativi costi di acquisizione capitalizzati ed attivi immateriali, è insufficiente, la differenza deve essere contabilizzata a conto economico.

Z. M. 1

Shadow accounting

I contratti con rivalutazione delle prestazioni collegata al rendimento di una gestione separata sono classificati come contratti di assicurazione o di investimento, con caratteristiche di partecipazione discrezionale agli utili (DPF). La componente DPF deriva dall'esistenza di plusvalenze e minusvalenze da valutazione non realizzate. L'IFRS 4 (par. 30) consente la modifica dei principi contabili, affinché una plusvalenza o minusvalenza rilevata ma non realizzata su di un'attività influenzi le misurazioni delle passività assicurative, dei relativi costi di acquisizione differiti e delle relative attività immateriali, come si trattasse di una componente realizzata.

La rettifica che ne consegue viene rilevata a patrimonio netto soltanto se il medesimo trattamento è adottato per le plusvalenze e minusvalenze realizzate.

Per contro, plusvalenze e minusvalenze latenti su attivi rilevate in via diretta a conto economico (comprese le svalutazioni per perdite durevoli di valore) comportano una corrispondente rettifica delle passività assicurative rilevate direttamente a conto economico.

Altre passività

Tale voce comprende, tra l'altro, i caricamenti di gestione dei contratti di CBA Vita classificati d'investimento, che sono riconosciuti come ricavi, in conformità allo IAS 18, quando il servizio viene prestato.

Questo implica che la componente di servizio venga differita e rilevata a conto economico linearmente lungo la durata del contratto in modo da compensare i costi di prestazione dei servizi sostenuti dalla Società. La stima della durata di polizza tiene conto della propensione alle liquidazioni da parte degli assicurati, per i prodotti collaudati sui quali è maturata un'esperienza del Gruppo, delle attese valutate in fase di studio, per i prodotti nuovi. Le componenti ricorrenti, quali commissioni percepite, provvigioni riconosciute e costi di gestione del portafoglio, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui si generano.

Aspetti di conto economico relativi alla gestione assicurativa

Per quanto attiene ai contratti assicurativi, in conformità all'IFRS 4, è prevista l'iscrizione a conto economico dei premi, che comprendono gli importi di competenza dell'esercizio derivanti dall'emissione dei contratti, al netto degli annullamenti; della variazione delle riserve tecniche, che rappresenta la variazione negli impegni futuri verso gli assicurati derivanti da contratti assicurativi; delle provvigioni di competenza dell'esercizio dovute agli intermediari e del costo di sinistri, riscatti e scadenze di competenza dell'esercizio.

Altre informazioni

Cartolarizzazioni

Il Gruppo ha perfezionato nell'esercizio 2001 due cartolarizzazioni con le quali la Sella Holding Banca (già Banca Sella S.p.A.) e la Biella Leasing S.p.A. hanno ceduto, rispettivamente, un portafoglio crediti in bonis e i flussi derivanti da un portafoglio di contratti di leasing alla società veicolo Secursel S.r.l.. Per entrambe le operazioni di cartolarizzazione sopra descritte ci si è avvalsi dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non reinscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1° gennaio 2004.

Nel corso del 2005 la Sella Holding Banca (già Banca Sella S.p.A.) ha perfezionato una ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in bonis alla società veicolo Mars 2600 S.r.l.

I crediti oggetto di quest'ultima operazione di cartolarizzazione sono stati reinscritti nella situazione semestrale consolidata in quanto non è stato possibile effettuare la *derecognition* secondo quanto stabilito dallo IAS 39.

Z 101

Benefici per i Dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Gli effetti della valutazione attuariale sono rilevati nel conto economico del periodo.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare, i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Z. M. 1

GRUPPO BANCA SELLA S.p.A.

PATRIMONIO UTILE AI FINI DI VIGILANZA CONSOLIDATO

Importi in migliaia di euro

Vuoco	30-giu-06	DESCRIZIONE	
	Importo		
			Patrimonio di base - elementi positivi
34601 02	20.000	Capitale	
34601 08	0	Sovrapprezzi di emissione	
34601 26	370.168	Riserve	
34601 34	0	Strumenti innovativi di capitale	
34601 16	23.046	Utile del periodo	
		Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio di base	
34601 27	0	Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio	
34601 28	0	Azioni rimborsabili	
34601 29	0	Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base	
34601 30	0	Altri filtri positivi	
34601 38	413.214	Totale degli elementi positivi del patrimonio di base	
			Patrimonio di base - elementi negativi
34601 58	979	Azioni o quote proprie	
34601 64	41.878	Avviamento	
34601 70	20.262	Altre immobilizzazioni immateriali	
34601 76	0	Perdita del periodo	
		Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio di base	
34601 40	0	Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio	
34601 41	0	Riserve negative su titoli disponibili per la vendita: titoli di capitale e quote di o.i.c.r.	
34601 42	0	Riserve negative su titoli disponibili per la vendita: titoli di debito	
34601 43	0	Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	
34601 44	601	Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di base	
34601 45	0	Altri filtri negativi	
34601 82	63.720	Totale degli elementi negativi del patrimonio di base	
			Patrimonio di base - totale
34601 90	349.494	Valore positivo	
34601 92	0	Valore negativo	
			Patrimonio supplementare - elementi positivi
		Riserve da valutazione	
34605 01	32.662	Attività materiali - leggi speciali di rivalutazione	
34605 03	0	Attività materiali - ad uso funzionale	
34605 10	58.548	Riserve positive su titoli disponibili per la vendita: titoli di capitale e quote di o.i.c.r.	
34605 12	0	Riserve positive su titoli disponibili per la vendita: titoli di debito	
34605 04	0	Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	
34605 08	86.516	Strumenti ibridi di patrimonializzazione	
34605 14	129.090	Passività subordinate	
34605 16	2	Plusvalenze nette su partecipazioni	
34605 22	0	Altri elementi positivi	
		Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio supplementare	
34605 23	0	Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	
34605 24	0	Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio supplementare	
34605 25	0	Altri filtri positivi	
34605 26	306.818	Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare	
			Patrimonio supplementare - elementi negativi
34605 62	0	Minusvalenze nette su partecipazioni	
34605 66	1.120	Crediti	
34605 69	164	Altri	
		Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio supplementare	
34605 53	0	Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale	
34605 54	29.274	Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita: titoli di capitale e quote di o.i.c.r.	
34605 55	0	Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita: titoli di debito	
34605 56	0	Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare	
34605 60	0	Passività subordinate e strumenti ibridi di patrimonializzazione oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare	
34605 57	0	Altri filtri negativi	
34605 70	30.558	Totale degli elementi negativi del patrimonio supplementare	
			Patrimonio supplementare - totale
34605 78	276.260	Valore positivo	
34605 86	0	Eccedenza rispetto al patrimonio di base	
34605 90	276.260	Valore positivo ammesso	
34605 94	0	Valore negativo	

		Patrimonio di base e supplementare
34609 02	625.754	Valore positivo
34609 12	0	Valore negativo
Elementi da dedurre		
Partecipazioni in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato		
34611 02	6.150	Partecipazioni
34611 06	0	Strumenti innovativi di capitale
34611 08	0	Strumenti ibridi di patrimonializzazione
34611 12	0	Passività subordinate
Partecipazioni in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato		
34611 16	1.834	Partecipazioni
34611 18	0	Strumenti innovativi di capitale
34611 20	0	Strumenti ibridi di patrimonializzazione
34611 22	0	Passività subordinate
Partecipazioni in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
34611 26	0	Partecipazioni
34611 28	0	Strumenti innovativi di capitale
34611 30	0	Strumenti ibridi di patrimonializzazione
34611 32	0	Passività subordinate
Partecipazioni in società di assicurazione		
34611 36	40.788	Partecipazioni
34611 38	0	Passività subordinate
34611 34	48.772	Totale elementi da dedurre
Patrimonio di vigilanza		
34613 02	576.982	Valore positivo
34613 12	0	Valore negativo
Altre informazioni		
Passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare		
Svalutazioni effettuate in bilancio sulle esposizioni non garantite verso soggetti residenti nei paesi della zone B		
34615 08	0	Esposizioni locali in valuta locale - per cassa - incagli
34615 12	0	Esposizioni locali in valuta locale - per cassa - sofferenze
34615 13	0	Esposizioni locali in valuta locale - per cassa - altre
34615 16	0	Esposizioni locali in valuta locale - di firma - sofferenze
34615 20	0	Esposizioni locali in valuta locale - di firma - altre
34615 24	0	Esposizioni locali in valuta estera - verso governi centrali ed enti del settore pubblico - per cassa
34615 28	0	Esposizioni locali in valuta estera - verso governi centrali ed enti del settore pubblico - di firma
34615 32	0	Esposizioni locali in valuta estera - verso altri soggetti - per cassa - incagli
34615 33	0	Esposizioni locali in valuta estera - verso altri soggetti - per cassa - sofferenze
34615 36	0	Esposizioni locali in valuta estera - verso altri soggetti - per cassa - altre
34615 40	0	Esposizioni locali in valuta estera - verso altri soggetti - di firma - sofferenze
34615 44	0	Esposizioni locali in valuta estera - verso altri soggetti - di firma - altre
34615 46	0	Esposizioni diverse da quelle locali - esposizioni commerciali a breve termine - per cassa
34615 48	0	Esposizioni diverse da quelle locali - esposizioni commerciali a breve termine - di firma
34615 50	0	Esposizioni diverse da quelle locali - altre esposizioni - per cassa - incagli
34615 52	0	Esposizioni diverse da quelle locali - altre esposizioni - per cassa - sofferenze
34615 54	0	Esposizioni diverse da quelle locali - altre esposizioni - per cassa - altre
34615 56	0	Esposizioni diverse da quelle locali - altre esposizioni - di firma
Esposizioni non garantite verso soggetti residenti nei paesi della zone B		
34615 58	0	Esposizioni locali in valuta locale - per cassa - incagli
34615 60	0	Esposizioni locali in valuta locale - per cassa - sofferenze
34615 62	0	Esposizioni locali in valuta locale - per cassa - altre
34615 64	0	Esposizioni locali in valuta locale - di firma - sofferenze
34615 66	0	Esposizioni locali in valuta locale - di firma - altre
34615 68	0	Esposizioni locali in valuta estera - verso governi centrali ed enti del settore pubblico - per cassa
34615 70	0	Esposizioni locali in valuta estera - verso governi centrali ed enti del settore pubblico - di firma
34615 72	0	Esposizioni locali in valuta estera - verso altri soggetti - per cassa - incagli
34615 74	0	Esposizioni locali in valuta estera - verso altri soggetti - per cassa - sofferenze
34615 76	0	Esposizioni locali in valuta estera - verso altri soggetti - per cassa - altre
34615 78	0	Esposizioni locali in valuta estera - verso altri soggetti - di firma - sofferenze
34615 80	0	Esposizioni locali in valuta estera - verso altri soggetti - di firma - altre
34615 82	0	Esposizioni diverse da quelle locali - esposizioni commerciali a breve termine - per cassa
34615 84	32	Esposizioni diverse da quelle locali - esposizioni commerciali a breve termine - di firma
34615 86	0	Esposizioni diverse da quelle locali - altre esposizioni - per cassa - incagli
34615 88	0	Esposizioni diverse da quelle locali - altre esposizioni - per cassa - sofferenze
34615 90	3.619	Esposizioni diverse da quelle locali - altre esposizioni - per cassa - altre
34615 92	59	Esposizioni diverse da quelle locali - altre esposizioni - di firma
Riserve da valutazione: copertura dei flussi finanziari		
34615 93	0	Titoli di debito disponibili per la vendita - riserva positiva
34615 94	0	Titoli di debito disponibili per la vendita - riserva negativa
3461522	0	Titoli di capitale disponibili per la vendita - riserva positiva
3461526	0	Titoli di capitale disponibili per la vendita - riserva negativa
3461530	0	Altri - riserva positiva
3461534	0	Altri - riserva negativa

Prospetto di raccordo tra utile del semestre al 30 giugno 2006 ed utile dello stesso periodo ai fini del patrimonio di Vigilanza (in migliaia di euro)

Utile netto del semestre 30 giugno 2006, come da situazione patrimoniale ed economica alla stessa data	Euro 23.148
--	-------------

Meno

(-) Assicurazione	Euro 102
-------------------	----------

Utile netto del semestre al 30 giugno 2006 ai fini del patrimonio di Vigilanza	Euro 23.046
--	-------------

Relativamente alla stima della quota dell'utile da non patrimonializzare ai fini del calcolo del patrimonio di Vigilanza, la Società prevede di mantenere una politica di non distribuzione del dividendo in linea con quanto avvenuto per il risultato del precedente esercizio.

